L'OTTOCENTO ROMANTICO,
tra purismo e revival architettonico

ARTE NEL MODENESE
(1 opzione)

Prof. Luca Silingardi
LEZIONI: ore 16 – 18
Mercoledì 17.03.2027
Mercoledì 24.03.2027
Mercoledì 31.03.2027
Mercoledì 07.04.2027
Mercoledì 14.04.2027
Mercoledì 21.04.2027
Mercoledì 28.04.2027
Mercoledì 05.05.2027

Contributo € 60,00

Le lezioni si terranno in Cardinal Morone 35

ARTE NEL MODENESE
(2 opzione)

Prof. Luca Silingardi
LEZIONI: ore 16 – 18
Lunedì 15.03.2027
Lunedì 22.03.2027
Lunedì 05.04.2027
Lunedì 12.04.2027
Lunedì 19.04.2027
Lunedì 26.04.2027
Lunedì 03.05.2027
Lunedì 10.05.2027

Contributo € 60,00

Le lezioni si terranno in Cardinal Morone 35

La cultura del secondo Ottocento riflette i mutamenti politici e sociali indotti dall'annessione dell'antico Ducato modenese allo Stato unitario nel 1859. Mentre l'egemonica figura del caposcuola Adeodato Malatesta garantisce nella pittura una continuità stilistica fra purismo romantico e aggiornato verismo, l'architettura, con Cesare Costa e poi con Vincenzo Maestri, si arricchisce di soluzioni nel gusto del *revival*, che citano gli stili storici.
Muta, intanto, l'urbanistica di Modena con un evento significativo come l'abbattimento delle mura, a partire dal 1880, in una concreta ma anche simbolica demolizione delle barriere tra la città e il territorio, ormai riunito sotto uno Stato nazionale: la cerchia muraria è sostituita da un anello di viali alberati, sull'esempio dei *boulevards* parigini, e il tessuto urbano si espande fuori dal suo plurisecolare perimetro. Altro evento emblematico è la costruzione dal 1869 della Sinagoga, fra le più importanti in Italia nella tipologia detta "dell'emancipazione", e cioè dell'affermazione delle libertà e dei diritti civili; solenne e grandiosa, sorge nel cuore dell'antico ghetto ebraico, i cui cancelli erano stati aperti definitivamente un decennio prima, nel 1859. Espressione della cultura più aggiornata è il Museo Civico, fondato nel 1871 come raccolta civica di carattere archeologico, naturalistico e "industriale", collegata allo sviluppo del territorio in un'ottica positivistica, con successiva evoluzione in senso storico-artistico e delle arti applicate; queste ultime dovevano costituire un repertorio di modelli per gli artigiani e per la nascente produzione industriale, secondo i principi dell'"arte applicata all'industria". Fiorisce nel mentre la "civiltà di villa": le residenze estive assecondano le esigenze di agio e mondanità delle famiglie nobili e altoborghesi, ma sono anche centro delle attività economiche del possidente, che fonda la sostanza patrimoniale e il prestigio sociale sulle tenute agricole; esemplare è il caso del Castello di Montegibbio, già dimora di villeggiatura dei nobili Borsari che conserva un suggestivo arredo *fin de siècle*.

1- L'architettura modenese e la cultura del *revival*: Cesare Costa, Vincenzo Maestri, Andrea Becchi

2-Visita alla Modena dell'Ottocento

3-Dall'Ottocento "romantico" alla *Belle époque*, da Adeodato Malatesta a Giovanni Muzzioli

4-Visita al Museo Civico di Modena

5-Ottocento in villa: luoghi e consuetudini della villeggiatura nel Modenese

6-Visita alla chiesa di San Francesco e al cortile del Seminario Metropolitano

7-Eventi urbanistici di fine secolo: l'apertura del ghetto, Sinagoga, abbattimento delle mura

8-Visita al Castello di Montegibbio, dimora estiva dei nobili Borsari *Per le visite guidate in esterno si potrà concordare l'organizzazione con trasporto dedicato con la possibilità di richiedere variazioni rispetto al programma già indicato e con contributo carico corsista (trasporto e/o biglietto d'ingresso ai siti).*